

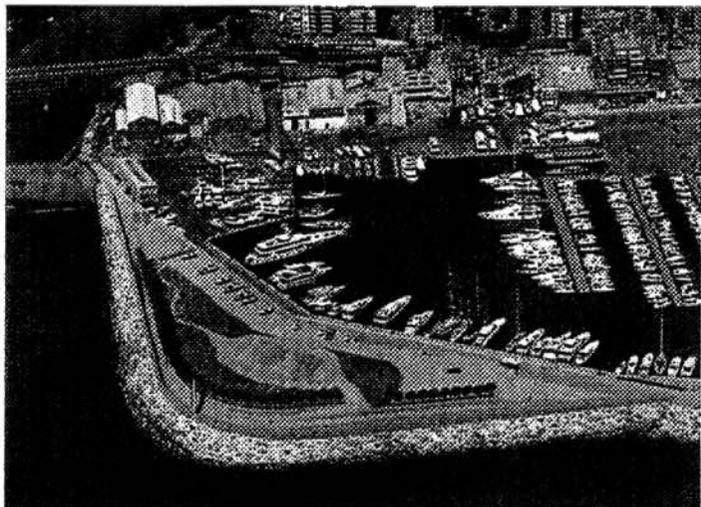
«Referendum sul nuovo depuratore»

Lo chiede il gruppo "Ripartiamo da Lavagna" insieme a un consiglio straordinario

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Un consiglio comunale straordinario e un referendum per sondare l'opinione dei cittadini. Sono le richieste che il gruppo consiliare "Ripartiamo da Lavagna" rivolge all'amministrazione comunale per approfondire il tema del depuratore intercomunale che uno studio di prefattibilità prevede alla foce del fiume Entella, su una colmata da costruire. L'operazione è stata discussa con i capigruppo consiliari e i rappresentanti delle diverse forze politiche, presentata ai cittadini nel corso di una serie di incontri pubblici nei quartieri e domani, alle 10, sarà discussa con il presidente del gruppo Tigullio di Confindustria Genova, Franca Garbarino, e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. «"Ripartiamo da Lavagna" - conferma il capogruppo, Luigi Barbieri - ha depositato una richiesta di convocazione urgente di consiglio comunale per sollecitare lo svolgimento di un referendum popolare consultivo, strumento previsto dall'articolo 53 dello statuto comunale».

Due i quesiti suggeriti dal centrodestra lavagnese: «Sei favorevole alla realizzazione di un'area di colmata, alla foce dell'Entella, sulla sponda lavagnese, antistante una porzione di diga foranea del porto di Lavagna?» e «Sei favorevole all'installazione di un impianto di depurazione dei liquami della rete fognaria dei Comuni di Lavagna, Cogorno, Ne, Carasco, Sestri Levante, Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese, in un'area di colmata da realizzarsi alla foce dell'Entella, sponda lavagnese, antistante una porzione di diga foranea del porto di Lavagna?». «Molti cittadini lavagnesi ci hanno contattato, preoccupati per la decisione dell'attuale maggioranza, di dare il via a un simile progetto - prosegue Barbieri - ponendo l'accento sul possibile impatto ambientale e sulle inevitabili ricadute in ambito turistico. I cittadini devono potersi esprimere: auspico che il nostro messaggio di democrazia sia ap-



Simulazione grafica della nuova area di colmata che ospiterà il depuratore

poggiato dall'intero consiglio comunale». Il consigliere Massimo Chiappara evidenzia che il gruppo "Ripartiamo da Lavagna" «è sempre stato favorevole a una soluzione condivisa da tutte le forze politiche della città sul problema della depurazione» e sollecita il coinvolgimento di esperti. «Pare, però - dichiara - che l'amministrazione abbia già deciso che si deve realizzare un mega depuratore comprensoriale del Tigullio Orientale, riempiendo con materiali per ora ignoti, un tratto di mare alla foce del fiume Entella grande quasi quanto tre campi da calcio».

Contrario al depuratore, soprattutto se intercomunale, il consigliere Santo Nucera. «Sestri Levante - sostiene - dovrebbe organizzarsi autonomamente e lo stesso dovrebbero fare Lavagna e i Comuni dell'entroterra». Il

consigliere Annarita Bardazzi chiarisce che con il referendum «non si vuole delegare ai cittadini la responsabilità di una scelta delicata e cruciale per il futuro del territorio», ma dare vita a un'iniziativa di reale condivisione del progetto. «Sono troppi i punti ancora da definire - afferma - e sicuramente il costante dibattito che si aprirebbe, in occasione di un referendum, potrebbe essere utile per uscire dal pantano degli studi di prefattibilità. Occorre chiarire quali sono le conseguenze che la costruzione di una colmata potrebbe avere sulla sicurezza idrogeologica e quali garanzie ci sono contro un'ulteriore erosione del litorale. È essenziale anche capire come e in quali tempi sarebbe stravolto il fronte mare».

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX - 2/12/2012